



Liceo Scientifico Statale “Giovanni Marinelli”

Viale Leonardo da Vinci, 4 - 33100 UDINE
tel. 0432/46938 - fax 0432/471803 - C.F. 80006880308



PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA anno scolastico 2014/15

6. L'APPRENDIMENTO E L'INSEGNAMENTO

- 6.1 L'apprendimento: Conoscenze e competenze
- 6.2 L'apprendimento: Materie di studio: curricula
- 6.3 L'insegnamento: Programmazione/progettazione
- 6.4 L'insegnamento: Ricerca metodologico-didattica

L'APPRENDIMENTO

6.1 CONOSCENZE E COMPETENZE

Nel quadro della Riforma in atto, il Ministero ha redatto e diramato le “Indicazioni Nazionali riguardanti gli Obiettivi specifici di apprendimento per il Liceo scientifico”. Fanno riferimento ordinatamente alle singole materie di studio e distinguono per ciascuna: “Linee generali e competenze” e “Obiettivi specifici di apprendimento”.

Le linee determinano in maniera perentoria quanto “...al termine del percorso lo studente dovrà ...” sapere e saper fare, in termini di competenze molto generali.

Gli obiettivi di apprendimento invece non si discostano dalle tradizionali indicazioni di programma, da un lato individuando contenuti fondanti o irrinunciabili, dall'altro lasciando alcune possibilità di scelta dipendenti dalle condizioni specifiche e dagli orientamenti metodologici del docente.

Il Liceo Marinelli registra e recepisce le Indicazioni nazionali, ma ritiene di poter determinare in modo più chiaro il prospetto dell'apprendimento per ogni materia.

La sede dove il sapere organizzato viene declinato in modo efficace e funzionale all'apprendimento è il Dipartimento, luogo di confronto sui fondamenti, i metodi e gli strumenti, le scelte di obiettivi e di contenuti delle materie di studio. Al Marinelli gli insegnanti si dividono in 9 Dipartimenti disciplinari (e relativi sottogruppi, con alcune intersezioni e sovrapposizioni) che operano quali articolazioni del Collegio dei docenti.

6.2 MATERIE DI STUDIO: CURRICOLI

Alcune precisazioni e criteri di lettura:

1. Le indicazioni si rivolgono principalmente agli studenti e alle loro famiglie: costituiscono dunque una sorta di impegno assunto in ordine all'offerta formativa che il Liceo ritiene di poter assicurare.
2. Vengono proposti in un quadro sinottico e schematico:
 - le competenze e
 - i contenuti correlati (i “programmi” di studio) che ne consentono l'acquisizione.

3. I contenuti di programma, discussi e condivisi dai docenti del DIP, sono divisi per anno di corso e vanno interpretati quali apprendimenti “minimi” o unità tematiche irrinunciabili.
4. Ogni DIP (e sottogruppo di lavoro) ha operato in autonomia: ciò compromette l’uniformità nell’esposizione delle materie, ma salvaguarda la loro specificità e la differente tradizione di insegnamento nel Liceo.
5. In esordio, per ogni materia, sono proposte alcune note epistemologiche e metodologiche. A conclusione, in alcuni casi, indicazioni su criteri valutativi, strumenti e sussidi, opportunità interdisciplinari.
6. Le indicazioni offerte non ledono ma suppongono e promuovono la progettazione/programmazione e il lavoro di ogni docente. In particolare, fanno da cornice alla “libertà di insegnamento”, la più ampia: non solo è un diritto professionale garantito, compatibile con la qualità e l’equità dell’offerta ad ogni studente, ma costituisce una ricchezza irrinunciabile per la sua formazione e soprattutto per il suo orientamento culturale e professionale.
7. Al lavoro dei DIP e del CD subentra poi l’attività dei docenti del Consiglio di ogni classe, chiamato a selezionare e modulare in autonomia le competenze (anche “trasversali”) ritenute idonee a quel gruppo e quel livello di apprendimento e a proporre i contenuti interdisciplinari (sugli “assi culturali”) giudicati più coerenti alla loro acquisizione.

“MATERIE DI STUDIO” CURRICOLI DISCIPLINARI

**CONTENUTI E COMPETENZE DI CIASCUNA “MATERIA DI STUDIO” SONO ORDINATAMENTE
DISPONIBILI SUL SITO DEL LICEO**

- 1. ITALIANO E LATINO**
- 2. LINGUA STRANIERA INGLESE**
- 3. STORIA, GEOGRAFIA E FILOSOFIA**
- 4. MATEMATICA**
- 5. FISICA**
- 6. SCIENZE NATURALI, CHIMICA, MICROBIOLOGIA**
- 7. DISEGNO E STORIA DELL’ARTE**
- 8. SCIENZE MOTORIE**
- 9. INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA**

L'INSEGNAMENTO

6.3 PROGRAMMAZIONE/PROGETTAZIONE

La definizione delle finalità della formazione culturale e la formulazione degli obiettivi dell'insegnamento e apprendimento, in termini di conoscenze e competenze, sono forniti dalle Indicazioni Nazionali e dal Regolamento dei licei (DL 112/2008; DPR 89/2010). Costituiscono dunque un impegno fondamentale e qualificante degli organi collegiali (Collegio Docenti, Dipartimenti e Consigli di Classe) e dei singoli docenti.

Per renderlo più lineare e produttivo, si propone uno schema semplice, che indica insieme l'ordine sequenziale delle operazioni e le competenze dei soggetti che vi sono coinvolti

1. Le finalità generali e gli obiettivi culturali del liceo, indicati al capitolo 3, vengono assunti quale riferimento ultimo di tutti gli interventi educativi..
2. Alcune utili indicazioni per la programmazione derivano dalla nuova disciplina relativa agli Esami di stato conclusivi: le modalità di svolgimento delle prove scritte e del colloquio retroagiscono necessariamente sull'intera didattica del triennio, sulle tipologie di verifica, sui criteri di valutazione e di assegnazione del punteggio.
3. La determinazione degli obiettivi di apprendimento, espressi quali conoscenze irrinunciabili e competenze disciplinari, è compiuta dai Dipartimenti, e richiede un costante aggiornamento.
4. La definizione degli obiettivi trasversali (pluridisciplinari) e relazionali, che riguardano atteggiamenti e comportamenti ("competenze di cittadinanza"), è compito fondamentale di ogni Consiglio di classe che modula gli obiettivi in funzione del particolare profilo della classe (situazione di partenza, motivazione e capacità, grado di socializzazione).
5. Ogni docente attua la progettazione didattica nelle proprie classi seguendo le indicazioni del curriculum steso dal Dipartimento e gli obiettivi del consiglio di classe.
6. Lo studente ha diritto di conoscere il percorso formativo e gli obiettivi ("patto di corresponsabilità"); deve concorrere, insieme alla famiglia, al loro raggiungimento con la frequenza, la partecipazione e l'impegno; deve svolgere i lavori assegnati rispettando le modalità di verifica e i tempi fissati.
7. Ogni docente infine è tenuto alla compilazione e alla consegna, entro il mese di giugno, di una scheda "relazione finale" in cui indica gli scostamenti dal curriculum e ne chiarisce le ragioni.

Le Relazioni Finali sono raccolte e depositate insieme ai programmi consuntivi per gli studenti delle classi quinte, in mobilità o con debito formativo.

DIPARTIMENTO

Il Dipartimento è l'organo in cui si esprime la specifica competenza professionale dei docenti, che sono chiamati innanzitutto a stendere il curriculum disciplinare, ma anche a:

- chiarire i fondamenti epistemologici, la struttura concettuale e il lessico caratteristico di ogni disciplina
- coglierne la rilevanza sociale
- svolgerne le implicazioni e le valenze formative e didattiche (i nuclei fondanti, le opportunità transdisciplinari)
- confrontare le metodologie adottate
- progettare e coordinare la realizzazione di prove comuni
- organizzare attività di arricchimento culturale
- individuare la figura del tutor disciplinare e progettare interventi di supporto didattico e recupero
- proporre le attività che afferiscono all'assegnazione del credito.

Il DIP è dunque la sede dove si realizza la capacità degli insegnanti di organizzare il sapere in maniera efficace, controllabile e flessibile, in funzione dell'apprendimento degli studenti secondo una logica di progettazione per competenze e di programmazione disciplinare coerente.

La scuola si propone in questa sede come centro di ricerca didattica, che si avvale anche della competenza e della collaborazione con l'Università degli studi di Udine

Nel DIP infine si possono predisporre e organizzare le iniziative di aggiornamento disciplinare e pluridisciplinare che coinvolgono gli insegnanti dell'Istituto.

CONSIGLIO DI CLASSE

Il consiglio di classe progetta all'inizio dell'anno:

- eventuali percorsi formativi di carattere disciplinare o multidisciplinare che riguardano abilità operative, logiche e critiche da raggiungere mediante la collaborazione delle diverse discipline.
- attività di orientamento
- attività di approfondimento a carattere curricolare ed extracurricolare (conferenze, visite, ecc.)
- eventuali PDP su indicazione del GLI per studenti con BES.

Nel corso dell'anno, il consiglio di classe individua al suo interno il referente anti dispersione e gli strumenti più opportuni per il supporto didattico e il recupero. Il consiglio di classe predispone per gli studenti certificati impegnati in attività artistico-musicali o sportive a livello di eccellenza un percorso formativo individualizzato, che permetta di contemperare tali attività con gli impegni scolastici.

Il consiglio di classe , in tutte le sue componenti, approva le attività della classe che prevedono un contributo da parte degli studenti.

Nelle classi quinte:

- concorda le scelte metodologiche finalizzate allo sviluppo dell'autonomia e della competenza di sintesi, all'interno di una prospettiva interdisciplinare
- individua argomenti inerenti alla preparazione ad eventuali test di ammissione alle facoltà universitarie, da sviluppare preferibilmente in orario curricolare
- organizza una pausa didattica di 15 giorni da effettuarsi poco prima della data dei test , qualora questi venissero nuovamente proposti prima della fine dell'anno scolastico, nella quale si prevedono lezioni, approfondimenti, esercitazioni, studio comune (peer tutoring) e individuale per gli studenti che sostengono i test; attività di ricerca assistita per la stesura delle tesine; partecipazione a conferenze; lezioni in modalità laboratoriale per gli altri studenti, anche a classi aperte
- propone il piano visite guidate e il viaggio di istruzione della classe, qualora questo non sia già stato programmato per la futura quinta nel corso del precedente anno scolastico

L'insegnante coordinatore illustra quanto deliberato dal consiglio di classe ai rappresentanti dei genitori e degli studenti nella prima seduta aperta a tutte le componenti. Nei giorni successivi lo espone a tutti gli studenti. Nelle riunioni di metà quadrimestre i docenti verificano il grado di avanzamento ed eventualmente modificano e integrano la programmazione, dandone comunicazione ai rappresentanti.

Ogni docente illustra la propria programmazione didattica disciplinare alla classe, in cui esprime e motiva il progetto didattico ed esplicita gli strumenti di verifica e i criteri di valutazione, in modo da responsabilizzare alla partecipazione attiva e favorire l'autovalutazione.

Il consiglio di classe individua gli studenti particolarmente impegnati in attività artistico-musicali o sportive a livello di eccellenza per i quali istituisce un percorso formativo individualizzato, che permetta di contemperare tali attività con gli impegni scolastici.

6.4 RICERCA METODOLOGICO-DIDATTICA

- Il processo di riforma dell'ordinamento e di innovazione metodologica, che coinvolge tutti gli aspetti del sistema di istruzione, interessa in modo particolare il percorso di apprendimento (dal profilo dello studente a conclusione degli studi alle Indicazioni nazionali degli obiettivi specifici).
- Di conseguenza si impone un ripensamento importante sulla natura e le forme dell'insegnamento. Dal livello complessivo dell'offerta dell'Istituto al coordinamento dei Dipartimenti disciplinari, alla progettazione e programmazione del Consiglio di classe e di ogni docente.
- Gli insegnanti del Marinelli, in questa fase di passaggio problematica e spesso controversa, avviano in forme diverse, assunte liberamente e strutturate in modi differenti, un programma di iniziative di ricerca metodologica, di confronto e di aggiornamento didattico.
 - A Alcune azioni sono in atto da tempo, in concorso con Istituti di formazione e in collaborazione con altre scuole
 - B altre sono orientate più specificamente alla didattica per competenze.
- Da alcuni anni si svolge, in forma libera e solo in alcune classi all'interno del liceo, un progetto sperimentale di didattica del latino secondo un metodo integrato, che vede affiancare allo studio della grammatica latina una forte attenzione alle competenze di lettura e comprensione del testo latino, secondo metodologie che si rifanno ai più recenti studi di linguistica e neurolinguistica.

A. COMPETENZE “TRASVERSALI”

Le iniziative in atto, coerenti con il Riordino dei cicli, riguardano competenze attese e obiettivi didattici relativi al processo di orientamento formativo (DOCC); al raccordo e continuità con la scuola superiore di primo grado; alle iniziative di rimotivazione, di sostegno/recupero e approfondimento.

Coinvolgono tre ordini di competenze, che investono globalmente l'intero percorso e sono state già segnalate per la certificazione dell'assolvimento dell'obbligo.

1. “competenze di cittadinanza”, di natura metacognitiva (imparare ad apprendere), relazionale (sapere lavorare in gruppo) e attitudinale (autonomia e creatività), di pertinenza del Consiglio di classe
2. “competenze digitali”: utilizzo delle TIC in funzione della didattica “laboratoriale” in classe e come supporto alla verifica e al recupero/approfondimento
3. “competenze relative a Cittadinanza e Costituzione”, correlate ad alcune discipline, ma iscritte nelle esperienze e nelle opportunità educative offerte dalla vita scolastica.

Queste iniziative del Marinelli, di tipo strutturale, sono brevemente illustrate nel POF - cap. 4, che richiama l'offerta formativa ampiamente consolidata.

B. DIDATTICA PER COMPETENZE

L'attuale attività dell'insegnamento è difficile da interpretare. Sembra coesistano due orientamenti pedagogici non convergenti: da un lato la scuola è ancora organizzata su un'offerta standard (e ora ministeriale e cogente), materie di insegnamento e classi di studenti per età anagrafica, programmazione per obiettivi, valutazione di profitto e giudizi di ammissione fino all'Esame conclusivo ...; dall'altro lato emerge la scuola disegnata dal Riordino, su modello europeo: progettazione per competenze (dello studente), didattica laboratoriale e individualizzata, certificazione dei livelli, assi culturali e unità di apprendimento (con indicatori e descrittori) ...

L'accostamento delle due logiche, nel primo biennio, si rivela piuttosto problematico nella gestione ordinaria, specialmente in sede di valutazione. La prospettiva del secondo biennio e del quinto anno appare altrettanto impegnativa per l'ampiezza e la genericità, ma anche l'obbligatorietà, tanto delle competenze che delle conoscenze delineate per ogni materia di studio.

L'aggiornamento dei docenti riguarda i riferimenti normativi, sia europei che nazionali, e l'orizzonte teorico e culturale costruttivista che presiede alla “didattica per competenze”.

Alcuni insegnanti, di Dipartimenti diversi, partecipano al percorso di formazione e ricerca/azione sulla Progettazione per competenze nel Consiglio di classe, promosso

dall'Ufficio scolastico regionale, organizzato da una rete di scuole e coordinato nel Liceo da un docente incaricato della relativa funzione.

Infine, l'impegno maggiore, di confronto e condivisione, ha luogo nei Dipartimenti disciplinari, relativamente ad ogni "Materia di studio". Quanto dichiarato nelle indicazioni nazionali (a. Linee generali e competenze; b. Obiettivi specifici di apprendimento) viene discusso, selezionato e integrato, comunque declinato in modo da aderire agli Indirizzi specifici della scuola e all'orientamento metodologico e didattico prevalente o comune tra i docenti del Dipartimento.